

1 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza,
alla Palazzina, alle ore 10,30 l'On.le Dr. Alcide de GASPERI,
Presidente del Consiglio dei Ministri.

2 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza,
alle ore 11,30, l'On. Dr. Carlo SFORZA, Ministro degli
Affari Esteri.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alla
cerimonia inaugurale del X° CONGRESSO ITALIANO di TISILOGIA e della
XIV^a CAMPAGNA NAZIONALE ANTITUBERCOLARE

- NAPOLI 3 aprile 1951 -

=====

Alle ore 11,20 il treno presidenziale giunge alla stazione di Napoli centrale.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi discendono dal treno, in forma privata, ricevuti dall'On. de Nicola, dal Prefetto e dalla Consorte.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Avv. Carbone, dal Prefetto e dalla Consorte, si dirigono subito, sempre in forma privata, alla biblioteca nazionale. Ai piedi dello scalone centrale si trova a ricevere gli illustri visitatori la signorina Dott. Guerrieri, Direttrice della Biblioteca Nazionale con alcuni funzionari della biblioteca stessa. Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi compiono una rapida ma esauriente visita alla Biblioteca, durante la quale i consueti visitatori tributano loro una calorosa manifestazione di omaggio.

Alle ore 12,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la biblioteca nazionale per recarsi a Palazzo Filomarino per far visita all'On. Benedetto Croce.

All'ingresso dell'appartamento, al primo piano del palazzo, si trova a riceverli la Signora Croce che li accompagna dal Consorte.

Alle ore 13,10 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano casa Croce per far ritorno al treno presidenziale, dove trattengono a colazione l'On. Sen. de Nicola.

Alle ore 16,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il treno presidenziale per recarsi in forma privata all'Istituto Sanatoriale di Camaldoli per intervenire alla cerimonia inaugurale del X° Congresso Italiano di tisiologia e della XIV^a Campagna Nazionale Antitubercolare.

All'ingresso dell'Istituto si trovano a ricevere il Capo dello Stato e la Consorte l'On. de Nicola, l'On. Porzio, il Sindaco, il Prefetto con la Consorte, l'On. Marazza, Ministro del Lavoro, il Sen. Zoli, Vice Presidente del Senato, l'On. Leone, Vice Presidente della Camera e la Consorte, il Prof. On. Monaldi, Presidente del Comitato ordinatore del Congresso.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità, il Capo dello Stato e la Consorte si recano in una sala dell'Istituto dove sono a riceverli il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, il Gen. Tabellini, Comandante del Territorio Militare, il Prof. Cramarossa, Direttore Generale dei Servizi medici, in rappresentanza dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica, l'Ammiraglio De Pace, Comandante Militare Marittimo del Basso Tirreno, l'Avv. Altavilla, Presidente della Deputazione Provinciale, l'On. Morelli, Presidente dell'I.N.A.I.L., il Presidente della Federazione italiana contro la tubercolosi, i parlamentari della circoscrizione e varie altre autorità cittadine.

Dopo essersi brevemente intrattenuti con dette autorità, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi passano nella sala dove si svolgerà la cerimonia. Il Capo dello Stato prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo ai lati le principali autorità secondo l'ordine di precedenza.

La Signora Einaudi prende posto in un apposito settore a destra del banco della Presidenza insieme alle Consorti del Prefetto, dell'On. Leone, del Prof. Palma, alla Signora Marazzani e alla Signora d'Aroma.

Sul banco della Presidenza del Congresso prendono posto l'On. Marazza, Ministro del Lavoro, l'On. Prof. Monaldi, Presidente del Comitato ordinatore del Congresso, il Prof. Costantini, Presidente della Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, il rappresentante dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, l'On. Corsi, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, il Sindaco di Napoli, il Prof. Guerin, Presidente dell'Accademia Medica di Francia e l'Avv. Altavilla,

Presidente della Deputazione Provinciale.

La cerimonia si inizia con un breve saluto del Prof. Monaldi al Presidente della Repubblica e ai congressisti. Anche il Sindaco rivolge un caloroso e deferente saluto al Capo dello Stato affermando che l'Italia molto si attende dalle finalità del Congresso riunito a Napoli. Parla quindi il Prof. Altavilla, nella sua qualità di Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, il quale mette in risalto il dilagare della disoccupazione e quindi della tubercolosi a Napoli e formula il voto che presto sorga un grande preventorio. Parlano quindi il Prof. Corsi, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, il prof. Costantini che legge fra gli applausi un telegramma di adesione del Sindaco di Trieste, il Prof. Guerin a nome dell'Accademia Medica di Francia e il Prof. Cramarossa, in rappresentanza dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica.

A tutti risponde, a nome del Governo, il Ministro Marazza che conclude il discorso dichiarando aperti, sotto gli auspici del Capo dello Stato il X° Congresso Nazionale di tisiologia e la XIV° Campagna Antitubercolare.

Terminati i discorsi il Presidente della Repubblica consegna i titoli di benemerenzza ad alcuni sanitari dell'Istituto, mentre due bambini tubercolotici di guerra offrono alla Signora Einaudi un mazzo di fiori.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi iniziano quindi, accompagnati dal Prof. Monaldi e seguiti dalle autorità, la visita della Mostra delle scuole di qualificazione, illustrata dal Dott. Palma, della Mostra Internazionale della stampa tisiologica, divisa in due sezioni: storica e contemporanea, illustrata dai Professori Monaldi e Babolini e quindi della Mostra del prodotto farmaceutico, ordinate nei locali dell'Istituto stesso.

Alle ore 18,45 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lasciano l'Istituto sanatoriale di Camaldoli per recarsi, in forma privata, alla sta-

zione di Napoli centrale.

Alla stazione pergono il loro saluto al Presidente della Repubblica e alla Signora Einaudi l'On. de Nicola, il Prefetto di Napoli con la Consorte.

Alle ore 19,35 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano Napoli diretti a Torino.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alla inaugurazione del 33° Salone Internazionale dell'automobile - TORINO -

- 4 aprile 1951 -

Alle ore 11,30 il treno presidenziale giunge alla stazione di Torino.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno ricevuto dal Generale Pialorsi, Comandante Militare del Territorio e accompagnato da questi e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina della stazione, che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento si trovano a ricevere il Capo dello Stato il Senatore Molè, Vice Presidente del Senato, l'On. Targetti Vice Presidente della Camera, l'On. Togni, Ministro dell'Industria e del Commercio, il Sindaco, il Prefetto di Torino, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Appello, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato e il Prof. Valletta, Amministratore Delegato della Fiat.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Presidente della Repubblica prende posto in un'automobile scoperta insieme al Sindaco di Torino, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

La vettura presidenziale, che è scortata da carabinieri in motocicletta, è preceduta da una macchina di staffetta con il Questore di Torino e il Comandante del Gruppo Carabinieri e da due macchine di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaromonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Consigliere Militare Aggiunto Comandante del Bene.

Seguono la macchina presidenziale cinque altre macchine :

- la prima con il Sen. Molè e l'On. Targetti;
- la seconda con il Ministro Togni e il Prefetto;
- la terza con il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello;

./.

- la quarta con il Presidente della Deputazione Provinciale;
- la quinta con il Comandante Militare del Territorio.

Alle ore 10,20 il corteo delle macchine giunge al Palazzo dell'Esposizione. In corso Massimo d'Azeglio è schierato un reggimento di formazione che il Capo dello Stato passa in rivista, senza scendere dalla macchina che è fiancheggiata da quella del Comandante Militare del Territorio e scortata da Carabinieri a cavallo, mentre le altre vetture raggiungono direttamente il Palazzo.

Sotto il portico del Salone si trova a ricevere il Capo dello Stato il Conte Biscaretti, Presidente del Salone Internazionale dell'Automobile, il quale Lo accompagna nell'atrio d'onore del palazzo dove il Presidente della Repubblica riceve per primo il saluto e l'omaggio dell'Ambasciatore di Inghilterra, del Ministro di Svizzera e di alcuni altri diplomatici esteri che Gli vengono presentati dall'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale. Il Capo dello Stato viene quindi ossequiato dal Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, dai Sottosegretari Clarici e Castellini e da varie altre autorità cittadine.

Pochi minuti dopo l'arrivo del Presidente della Repubblica giunge al Salone la Signora Einaudi accompagnata dalla Consorte del Prefetto, dalla Signora Marazzani e dalla Signora d'Arma.

La Signora Einaudi viene ricevuta all'ingresso dalla Contessa Biscaretti che Le offre un mazzo d'orchidee.

Il Conte Biscaretti rivolge subito il suo saluto al Capo dello Stato ringraziandolo per aver voluto onorare con la Sua presenza la inaugurazione della importante rassegna del motore. Il Sindaco di Torino porge quindi, a nome della città, il benvenuto all'Illustre Ospite e il Ministro Togni, a nome del Governo, risponde ringraziando e passando in rassegna lo sviluppo automobilistico italiano degli ultimi anni.

Terminati i discorsi il Capo dello Stato con la Consorte, accompagnati dal Conte Biscaretti e seguiti dalle autorità, iniziano la visita

del salone soffermandosi nei vari stands e stringendo la mano agli espositori.

Nel settore delle macchine estere l'Ambasciatore d'Inghilterra e il Ministro di Svizzera presentano Loro gli espositori delle rispettive nazioni.

Alle ore 12,10, terminata la visita al Salone, il Presidente della Repubblica, dopo aver espresso il Suo compiacimento agli organizzatori della Mostra, esce dal Palazzo dell'Esposizione e, accompagnato dal Comandante Militare del Territorio e dal Generale Marazzani, passa in rassegna una compagnia d'onore con bandiera e musica che Gli rende i prescritti onori militari e quindi, raggiunto dalla Consorte, lascia insieme a Lei e al Segretario Generale, Consigliere di Stato Carbone, in forma privata, il Salone dell'Automobile.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Dott. Suttina, si sono recati, in forma privata, alla Casa Editrice Chiantore dove hanno assistito ad una riunione di intellettuali durante la quale è stato particolarmente festeggiato il Prof. Ferdinando Neri, ordinario di letteratura francese all'Università di Torino, che lascia l'insegnamento per raggiunti limiti di età. Il prof. Antonicelli ha pronunciato un discorso per ricordare l'attività del Prof. Neri e l'Ing. Chevalley, Presidente dell'Associazione Italo Francese, ha offerto il volume "Letteratura e Leggende" pubblicato per onorare il Prof. Neri, nel quale sono stati raggruppati alcuni importanti scritti dello stesso in riviste.

Terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si trattengono in breve e cordiale colloquio con le personalità intervenute. Dopo di che, ricevuto il saluto e l'omaggio delle stesse, lasciano la Casa Editrice.

Alle ore 20,40 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, salutati dal Prefetto di Torino con la Consorte e dal Comandante Militare del Territorio, lasciano Torino per far ritorno a Roma.

5 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza
alle ore 11,15 l'Onorevole Dr. Alcide de Gasperi, Presidente
del Consiglio dei Ministri.

6 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 - il Consigliere di Stato Dr. Angelo di NOLA
Capo della Delegazione Italiana alla Conferenza di Torquay.
- 10,30 - il Prof. Dr. Nestore NARDUZZI
- 10,45 - il Prof. Erik LUNDBERG
Direttore dell'Istituto di Congiuntura svedese
- 11,30 - Amato FESTI, Presidente della Confederazione Generale del Commercio
con il Segretario Generale Avv. Corrado BERTAGNOLIO ed il
Prof. Carlo FABRIZI, per presentare al Presidente della Repubblica
gli atti del Convegno Nazionale di studi sui danni di guerra.
- 11,45 - On. Angela Maria CINGOLANI GUIDI
- 12,00 - il Dr. Wilhelm VOCKE
Praesident des Direktoriums Bank Deutscher Laender
- 12,30 - l'on. Dr. Alcide De GASPERI, con i Ministri :
- | | | |
|-------------------------------|---|---|
| On. Alberto SIMONINI | } | in visita di congedo avendo rassegnato le dimissioni. |
| On. Lodovico d'ARAGONA | | |
| On. Ivan Matteo LOMBARDO | | |
| On. Dr. Ugo LAMALFA | } | per giuramento di rito avendo assunto i portafogli del Commercio Estero, della Marina Mercantile e dei Trasporti. |
| On. Dr. Raffaele Pio PETRILLI | | |
| On. Dr. Pietro CAMPILLI | | |

7 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 9,30 - l'On. Prof. Alberto GIOVANNINI
- 10,00 - S.E. Rev.ma Mons. Agostino d'ARCO
Vescovo Coadiutore con futura successione al Vescovo di
Castellammare di Stabia
- per prestazione giuramento.
- 10,30 - S.E. Rev.ma Mons. Pasquale VENEZIA
Nuovo Vescovo di Ariano
per prestazione giuramento.
- 11,00 - S.E. Rev.ma Mons. Luigi ROMOLI
Nuovo Vescovo di Pescia
per prestazione giuramento.
- 11,30 - S.E. Rev.ma Mons. Francesco CARPINO
Coadiutore con futura successione Arcivescovo di Monreale
per prestazione giuramento.
- 11,45 - Prof. Giuseppe BRUGHIER-PACINI

7 aprile 1951

Giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Agostino d'ARCO, Vescovo coadiutore
con futura successione al Vescovo di Castellammare di Stabia

La cerimonia ha luogo alle ore 10,00 nella sala della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dr. Piccolomini e dal Comandante Del Bene, che lo accompagnano nel salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto insieme a S.E. l'On. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala della cerimonia dal Dr. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula: "S.E. Rev.ma Monsignor Agostino D'ARCO, Vescovo coadiutore con futura successione al Vescovo di Castellammare di Stabia".

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri.

Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da Lui, dal Sottosegretario Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste anche l'On. Bubbio, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato ai piedi dello scalone d'onore con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

7 aprile 1951

Giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Pasquale VENEZIA, Vescovo di Ariano

La cerimonia ha luogo alle ore 10,30, nella sala della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dr. Piccolomini e dal Comandante Del Bene, che lo accompagnano nel salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto insieme a S.E. l'On. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala della cerimonia dal Dr. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula: "S.E. Rev.ma Monsignor Pasquale Venezia, Vescovo di Ariano".

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri.

Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da Lui, dal Sottosegretario Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste pure l'On. Bubbio, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato ai piedi dello scalone d'onore con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

7 aprile 1951

CERIMONIA DEL GIURAMENTO DI S.E. Rev.ma Monsignor Luigi ROMOLI, Vescovo di Pescia.

La cerimonia ha luogo alle ore 11,00 nella sala della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dott. Piccolomini e dal Comandante Del Bene, che lo accompagnano nel salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto insieme a S.E. l'On. Bubbio Sottosegretario all'Interno, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala della cerimonia dal Dott. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Luigi ROMOLI, Vescovo di Pescia".

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri.

Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da Lui, dal Sottosegretario Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste anche l'On. Bubbio, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato ai piedi dello scalone d'onore con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

7 aprile 1951

CERIMONIA DEL GIURAMENTO DI S.E. Rev.ma Monsignor Francesco CARPINO,
Vescovo coadiutore con futura successione al Vescovo di Monreale.-

La cerimonia ha luogo alle ore 11,30 nella sala della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi delle scalone d'onore dal Dott. Piccolomini e dal Comandante Del Bene che lo accompagnano nel salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto insieme a S.E. l'On. Bubbio Sottosegretario all'Interno, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala della cerimonia dal Dott. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Francesco CARPINO, Vescovo coadiutore con futura successione al Vescovo di Monreale."

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri.

Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da Lui, dal Sottosegretario Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste anche l'On. Bubbio, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato ai piedi delle scalone d'onore con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA alla cerimonia di apertura del CONVEGNO NAZIONALE della SOCIETA' ITALIANA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE a Palazzetto Venezia.

- ROMA - 9 aprile 1951 - ore 16,30 -

=====

Alle ore 16,20 il Presidente della Repubblica lascia la Palazzina in un'automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, al Consigliere Militare Generale Marazzani e al Ministro Mosca.

L'auto presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da due macchine di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto, Comandante Del Bene.

Alle ore 16,30 il Presidente della Repubblica giunge a Palazzetto Venezia dove, sulla porta d'ingresso sono a riceverlo il Presidente della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale Conte Carandini e il Prof. Roberto Ago che lo accompagnano al piano superiore.

Alle ore 16,35 il Capo dello Stato fa ingresso nella sala della conferenza e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra l'On. Sforza, Ministro degli Affari Esteri e alla sinistra l'On. Dominedò, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri. Nelle altre poltrone prendono posto le varie autorità secondo l'ordine di precedenza.

Prende per primo la parola il Conte Carandini che perge il saluto al Presidente della Repubblica e lo ringrazia per aver voluto onorare con la sua presenza la cerimonia.

Il Prof. Ago illustra quindi gli scopi del Convegno che vuol mettere in luce le realizzazioni delle Nazioni Unite nel campo politico e della sicurezza, nel campo economico e nel campo sociale riguardo al problema delle popolazioni non autonome.

Prende poi la parola il Prof. Salvatorelli che svolge la pro-
lusione al primo tema del Convegno interessante l'azione dell'O.N.U. nel campo politico e della sicurezza. Segue il Prof. Morelli il quale esamina

./.

i problemi affrontati dall'O.N.U. circa la sorte dei territori non autonomi, coloniali e sottoposti ad Amministrazione Fiduciaria.

Il Prof. Papi parla quindi dei problemi economici, soffermandosi particolarmente sull'attività del consiglio economico e sociale e degli istituti specializzati. Infine il Prof. Arangio Ruiz parla sull'attività svolta dall'O.N.U. nel campo culturale, sociale e umanitario.

Alle ore 18,30, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica, dopo essersi congratulato con gli oratori e aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità intervenute, viene riaccompagnato al portone del Palazzetto Venezia dal Conte Carandini, dal Prof. Ago e dalle principali autorità.

10 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

9,45 - l'On. Sen. Dr. Carlo SFORZA,
Ministro degli Affari Esteri.

10,30 - il Ministro Plenipotenziario Dr. Pasquale IANNELLI,
nuovo Direttore Generale degli Affari Politici del
Ministero degli Affari Esteri - per visita di cortesia.

10,45 - il Dr. Blasco LANZA d'AJETA
Ministro Plenipotenziario a Tokio
- per visita di cortesia.

11,15 - il Prof. Ugo AMALDI

11,30 - il Prof. Vincenzo LUCCI

12,00 - l'Ambasciatore Dr. Sergio FENOALTEA

Colazione intima offerta dal PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e dalla Signora
EINAUDI a S.A.R. la Principessa ELISABETTA d'INGHILTERRA e al Principe
Consorte DUCA di EDIMBURGO
- 11 aprile 1951 -

Il giorno 11 aprile 1951 il Presidente della Repubblica ha ricevuto in visita al Palazzo del Quirinale S.A.R. la Principessa Elisabetta d'Inghilterra e il Consorte Duca Filippo di Edimburgo che ha trattenuto a colazione.

Alle ore 13,15 giungono al Palazzo del Quirinale S.A.R. la Principessa Elisabetta e il Duca di Edimburgo, accompagnati dall'Ambasciatore d'Inghilterra e Lady Mallet, dall'On. Major Martin Charteris, gentiluomo d'onore e da Lady Palmer, dama d'onore.

All'arrivo di S.A.R. la Principessa Elisabetta e del Duca di Edimburgo, la compagnia schierata nel cortile principale rende gli onori agli illustri ospiti.

Le LL.AA.RR. vengono ricevute ai piedi dello scalone d'onore dal Consigliere Militare Generale Marazzani e dal Ministro Plenipotenziario Mosca che le accompagnano lungo lo scalone e attraverso il salone dei corazzieri, dove un plotone di Carabinieri Guardie del Presidente in alta uniforme rende gli onori.

Nel salone dei corazzieri va incontro agli Ospiti l'Ambasciatore Scammacca, Capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica che li accompagna anch'egli lungo la galleria e i saloni fino alla soglia del salotto Peri, dove s'incontrano con il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, seguiti dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e dal Segretario privato dott. d'Aroma.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi invitano quindi le LL.AA.RR. nel salottino Peri dove ha luogo un breve colloquio mentre il seguito sosta nel salone Arazzi.

Alle ore 13,30 giungono al Palazzo del Quirinale gli invitati alla colazione che raggiungono il salone arazzi, nel quale, dopo il colloquio fanno il loro ingresso le LL.AA.RR. e il Presidente della Repubblica con la Consorte e dove, avvenute le presentazioni, vengono serviti gli aperitivi.

Alle ore 13,45 dal capo dei servizi di tavola viene annunziato che la colazione è servita e S.A.R. la Principessa Elisabetta con il Presidente della Repubblica entrano per primi nella sala da pranzo seguiti dalla Signora Einaudi con il Duca di Edimburgo e quindi dagli altri invitati.

Alla colazione prendono parte oltre S.A.R. la Principessa Elisabetta d'Inghilterra e al Duca Filippo di Edimburgo, al Presidente della Repubblica e alla Signora Einaudi, l'On. de Gasperi e la Signora de Gasperi, l'On. Martino, Vice Presidente della Camera, l'On. Borromeo e Signora Borromeo, l'On. Brusasca, Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, l'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Victor Mallet con Lady Mallet, Lady Palmer, dama d'onore di S.A.R. la Principessa Elisabetta e il Major Charteris, gentiluomo d'onore, il Sindaco di Roma e la Signora Rebecchini, il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e la Signora Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e la Signora Marazzani, l'Ambasciatore Zoppi, Segretario Generale del Ministero Affari Esteri, l'Ambasciatore Scammacca, capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, il Ministro Plenipotenziario Mosca, il Signor Dean, Consigliere dell'Ambasciata di Gran Bretagna e la Signora Dean, il dott. Scola Camerini e la Signora Scola Camerini, il dott. d'Aroma e la Signora d'Aroma.

Allo spumante il Presidente si alza in piedi e, rivolge un breve saluto augurale a S.M. il Re d'Inghilterra e alle LL.AA.RR. esprimendo anche voti per la prosperità della nazione amica.

Risponde l'Ambasciatore di Gran Bretagna Sir Victor Mallet, a nome di S.M. il Re d'Inghilterra e degli Augusti Ospiti, per contraccambiare il saluto al Presidente della Repubblica e gli auguri per l'avvenire del popolo italiano.

Alle ore 14,45, terminata la colazione, S.A.R. la Principessa d'Inghilterra, il Presidente della Repubblica, il Duca di Edimburgo e la Signora Einaudi, insieme con gli invitati, passano nel salone arazzi dove vengono serviti il caffè e i liquori.

Alle 15,30 le LL.AA.RR., ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, lasciano il salone degli arazzi accompagnate dal Presidente della Repubblica e della Signora Einaudi fino alla soglia del salone dei corazzieri, dove prendono commiato dal Capo dello Stato e dalla Consorte. Quivi il plotone dei carabinieri guardie rende nuovamente gli onori agli augusti ospiti che vengono poi accompagnati fino ai piedi dello scalone dall'Ambasciatore Scammacca, dal Generale Marazzani e dal Ministro Mosca.

Anche la guardia schierata nel cortile del Palazzo rinnova i prescritti onori al passaggio dell'automobile reale che conduce gli augusti ospiti a Villa Wolkonski.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi hanno fatto intanto ritorno, accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Segretario privato dott. d'Arma, nel salone degli Arazzi. Quivi ricevono il saluto e l'omaggio delle autorità presenti che accompagnate dal Segretario Generale, dal Consigliere Militare, dal Ministro Mosca e dal dott. d'Arma fino allo scalone, lasciano il Palazzo del Quirinale.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alla
inaugurazione della XXIX^ FIERA DI MILANO

- 12 aprile 1951 -

=====

Alle ore 9 il treno presidenziale giunge alla stazione centrale di Milano.

Il Presidente della Repubblica discende subito dal treno ed è incontrato dal Generale Utili, Comandante del Territorio Militare. Accompagnato da questi e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, il Capo dello Stato passa in rassegna la compagnia d'onore, schierata con bandiera e musica sotto la pensilina della stazione, che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento sono a ricevere il Presidente della Repubblica il Sen. Alberti, Vice Presidente del Senato, l'On. Targetti, Vice Presidente della Camera, l'On. Togni, Ministro dell'Industria e Commercio, il Sindaco e il Prefetto di Milano, il Presidente della Deputazione Provinciale, il 1° Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Comandante la Prima Zona Aerea Territoriale, il Comandante la Divisione dei Carabinieri ed il Questore.

Nella saletta presidenziale il Sindaco rivolge brevi parole di saluto al Presidente a nome della città.

Subito dopo il Presidente della Repubblica discende col seguito sulla piazza antistante la stazione, dal lato di via Luigi di Savoia, per raggiungere, in corteo la Prefettura.

Il corteo è così composto:

- automobile staffetta: Questore e Comandante Carabinieri;
- 1^ auto di servizio: Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte;
- 2^ " " " : Dr. Piccolomini e Comandante di Fregata Del Bene;
- 3^ AUTOMOBILE PRESIDENZIALE: Presidente della Repubblica - Sindaco - Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, Generale Marazzani;
- 4^ automobile: Senatore Alberti e On. Targetti;
- 5^ automobile: Ministro Togni e Prefetto di Milano;
- 6^ automobile: 1° Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello;

./.

7ª automobile: Comandante Militare del Territorio e Presidente della Deputazione Provinciale.

Durante il passaggio del corteo, che è scortato da carabinieri in motocicletta, lungo le vie cittadine la popolazione acclama il Capo dello Stato.

Alle ore 9,20 il Presidente della Repubblica giunge in Prefettura dove riceve separatamente S. Em. il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano. Successivamente si intrattiene con i Senatori e i Deputati della Provincia e quindi riceve il saluto e l'omaggio delle autorità civili e militari del capoluogo che Gli vengono presentate dal Prefetto.

Nel frattempo la Signora Einaudi, che alla stazione era stata ricevuta dalle signore Pavone e Greppi, rispettivamente consorti del Prefetto e del Sindaco di Milano, accompagnata da esse e dalla Signora Marazani, giunge in Prefettura e sosta nell'appartamento del Prefetto.

Alle ore 9,50 si ricompono il corteo delle macchine che porta il Presidente della Repubblica e le autorità alla Fiera di Milano.

All'ingresso del recinto fieristico sono schierate in armi le rappresentanze delle truppe del presidio che rendono gli onori al Capo dello Stato. Quivi la scorta dei motociclisti viene sostituita da un plotone di Carabinieri a cavallo in alta uniforme.

Nel piazzale Italia, antistante il Palazzo delle Nazioni, dinanzi alla tribuna centrale, il Presidente della Repubblica scende dalla macchina e dopo aver ricevuto il saluto del Presidente della Fiera, dei due Vice Presidenti e della giunta esecutoria, sale nella tribuna dove sono già ad attenderlo vari membri del Corpo Diplomatico, fra i quali l'Ambasciatore di Russia, l'Ambasciatore d'America, l'Ambasciatore del Belgio, l'Ambasciatore di Grecia, il Ministro di Olanda, quello di Cecoslovacchia e vari Consoli accreditati a Milano, che Gli vengono presentati dal Capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Scammacca. Nella tribuna prendono posto anche le autorità che hanno preso parte al corteo e i parlamentari della circoscrizione.

Nei settori laterali della tribuna centrale prendono posto le principali autorità civili e militari con i familiari e il Corpo Consolare con i familiari.

Nella tribuna di destra le altre autorità e personalità invitate, in quella di sinistra gli espositori e i commissari della Fiera.

Il Presidente della Fiera, On. Gasparotto, rivolge subito un indirizzo di omaggio al Capo dello Stato, mettendo in rilievo il cammino compiuto dalla Fiera stessa dal suo inizio, sottolineando che il suo nuovo volto non è più municipale o regionale come un tempo già lontano, ma nazionale ed universale. Espone quindi i dati statistici che documentano i progressi compiuti. Prende quindi la parola il Ministro Togni il quale elogia i dirigenti della Fiera, gli espositori, i tecnici, le maestranze e tutti coloro che hanno concorso al successo della manifestazione e dopo un breve discorso dichiara aperta, in nome del Governo, la XXIX^a Fiera Internazionale di Milano, mentre sull'antenna del Piazzale Italia viene effettuato l'alza bandiera. Terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica discende dalla tribuna e, dopo aver ricevuto un omaggio floreale da alcune fanciulle vestite nei costumi delle varie regioni d'Italia, inizia insieme alla Signora Einaudi, che con le altre Signore Lo aveva nel frattempo raggiunto, la visita del Palazzo delle Nazioni, soffermandosi in tutti i reparti dove gli espositori Gli vengono presentati dai Rappresentanti Diplomatici delle rispettive nazioni.

Sono così visitati gli stands della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, della Svizzera, dell'Austria, della Svezia, del Belgio, della Russia, della Cecoslovacchia, della Romania, del Sud Africa, della Finlandia, dell'Olanda, della Norvegia, della Spagna, del Portogallo, del Canada, della Repubblica di S. Marino.

Terminata la visita al Palazzo delle Nazioni, il Presidente della Repubblica, uscendo dal Palazzo stesso dalla porta posteriore di sinistra sotto il fornice, riprende posto in automobile e, quindi, il corteo

presidenziale a passo d'uomo effettua la visita al quartiere fieristico.

Nell'auto del Presidente della Repubblica prendono posto con Lui il Presidente della Fiera, il Consigliere di Stato Carbone e il Segretario Generale della Fiera.

L'auto presidenziale è seguita da altre tre macchine: la prima con il Sen. Alberti e l'On. Targetti, la seconda con il Ministro Togni, il Sindaco e il Prefetto, la terza con il Comandante il Territorio Militare, il Generale Marazzani e il Presidente della Deputazione Provinciale ed è preceduta dalle automobili staffetta e di servizio.

Il corteo percorre il seguente itinerario: viale del Lavoro, viale della Meccanica, viale Industria, nuovo Palazzo della Meccanica (che percorre nell'interno dei due nuovi grandi padiglioni) viale della Industria, viale delle Belle Arti, viale Commercio, viale della Tecnica e viale dell'Agricoltura.

Il corteo sosta all'ingresso del Cinema Sperimentale e il Presidente della Repubblica, disceso dall'auto, viene raggiunto dopo pochi minuti dalla Consorte la quale con le altre Signore aveva compiuto il me desimo giro nel quartiere fieristico.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, con le autorità, discendono nel "Cinema Sperimentale" dove assistono alla proiezione, per televisione, della cronaca della visita da Loro effettuata nella mattina stessa alla Fiera.

Alle ore 14,30, terminata la proiezione, si riforma il corteo presidenziale che prosegue la visita al quartiere fieristico percorrendo il viale Agricoltura, il viale della Tecnica, il viale del Lavoro (fino alla 2^a aiuola) fronte al Palazzo della Meccanica, fornice del Palazzo delle Nazioni, piazzale Italia, sottopassaggio, piazzale Milano.

Terminata la visita dell'Esposizione al Piazzale Giulio Cesare, il Capo dello Stato riceve il saluto e l'omaggio del Presidente della Fiera e delle autorità e, accompagnato dal Sindaco, dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e dal Generale Marazzani, fa ritorno in Prefettura.

Alle ore 15 ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto con la consorte, l'Ing. Roberto Einaudi e la Signora Luisa Einaudi, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Ministro Mosca.

Dopo la colazione il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si ritirano per un breve riposo.

Alle ore 17,15 si riforma il corteo presidenziale nello stesso ordine della mattina che porta il Presidente della Repubblica dalla Prefettura al Castello Sforzesco dove ha luogo la cerimonia inaugurale della "Giornata della Scienza" indetta dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Alle ore 17,30 il Capo dello Stato giunge al Castello Sforzesco e, accompagnato dal Generale Marazzani passa in rivista la compagnia d'onore con bandiera e musica che Gli rende gli onori militari.

All'ingresso del Castello sono a ricever^{te}_λ il Presidente della Repubblica il prof. Colonnetti, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche con i componenti del Consiglio di Presidenza e l'Assessore della Pubblica istruzione del Comune di Milano. Accompagnato dai predetti e dalle autorità che partecipavano al corteo, il Presidente fa il suo ingresso nel salone del Gonfalone.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, giunta subito dopo, prendono posto nelle due poltrone centrali della prima fila, avendo a destra e a sinistra le principali autorità secondo l'ordine di precedenza.

Al banco della Presidenza sono il Prof. Colonnetti, il Presidente della Fiera Prof. Gasparotto e il Sindaco di Milano.

Il Prof. Colonnetti, dopo aver rivolto il suo saluto al Capo dello Stato, legge il suo discorso.

Alle ore 18,30, terminata la conferenza, il Capo dello Stato, dopo essersi congratulato con l'oratore e aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lascia il Castello Sforzesco e, sempre con la stessa formazione del corteo, fa ritorno in Prefettura.

Alle ore 20 ha luogo in Prefettura un pranzo intimo al quale prendono parte gli stessi invitati della colazione.

Alle ore 20,50 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Prefetto e dalla Signora Pavone e dal seguito, lasciano in automobile la Prefettura per recarsi al Teatro alla Scala dove ha luogo, in serata di gala, in Loro onore, l'esecuzione dell'opera "Lucrezia Borgia" di Donizetti. Sulla porta del teatro sono a ricevere gli Illustri Ospiti il Sovrintendente della Scala Ghiringhelli, l'On.le Gasparotto e il Sindaco di Milano.

Accompagnati dalle predette personalità e dal seguito, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno il Loro ingresso nel palco centrale del secondo ordine, mentre l'orchestra intona l'inno di Mameli e il pubblico applaude calorosamente. Nello stesso palco, insieme al Capo dello Stato e alla Consorte, prendono posto l'On.le Gasparotto, il Sindaco e la Signora Greppi, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani, il Prefetto e la Signora Pavone, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Generale Utili, Comandante del Territorio Militare.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto dell'opera il Presidente della Repubblica si compiace di ricevere nel salottino retrostante al palco centrale i rappresentanti Diplomatici delle nazioni estere e le loro consorti che vengono introdotti dal Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica Ambasciatore Scammacca.

Alle ore 0,15, terminata l'opera e dopo che l'orchestra ha eseguito nuovamente l'inno di Mameli, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati fino all'ingresso del teatro dalle principali autorità,

- 7 -

lasciano La Scala insieme al Prefetto, alla Signora Pavone e al seguito,
e fanno ritorno in Prefettura.
